PIANO DI EMERGENZA

DM 26/08/1992 - DM 02/09/2021

D.Lgs. 81/2008

POLO TECNICO PROFESSIONALE "RIGHI – BOCCIONI – FERMI"
REGGIO CALABRIA (RC)

Aggiornamenti normativi:

D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".

D.M. 12 maggio 2016 "Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica".

D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica". D.M. 12 maggio 2016(1) "Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica". Testo coordinato(2) con le disposizioni e i chiarimenti forniti con la lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122 (Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2) e con l'art. 4, co. 2 del D.L. 30/12/2016, n. 244 coordinato con la legge di conversione 27/2/2017, n. 19 recante "Proroga e definizione di termini" (c.d. "Milleproroghe ") con cui il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici è stato differito al 31 dicembre 2017. Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, le "**scuole**" **sono ricompresi al punto 67** dell'allegato I al decreto con una diversa formulazione rispetto a quanto previsto dal vecchio elenco del D.M. 16/2/1982 (ex Att. 85). Rientrano tra le "attività soggette" (in precedenza non soggetti) ***gli asili nido***. Questi in precedenza non erano ricompresi nel punto 85 dell'elenco allegato al D.M. 16/2/1982, come era stato chiarito con nota prot. n. P1991/4122 sott. 32 del 14/10/1997. I riferimenti (presenti nel testo) al vecchio regolamento D.P.R. n. 37/98 e D.M. 16 febbraio 1982), devono intendersi aggiornati secondo l'equiparazione con il nuovo regolamento.

N	ATTIVITA'	CATEGORIA		
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti.	**A**	**B**	**C**
		Da 100 Fino a 150 persone	Oltre 150 e fino a 300; **Asili nido**	Oltre 300 persone

29 Marzo 2016, entra in vigore il D.Lgs 15 Febbraio 2016, n. 39: "Attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele".

Il Decreto Legislativo in oggetto ha l'obiettivo di adeguare la normativa vigente nazionale al contesto comunitario in materia **prevenzione e protezione dei lavoratori dal rischio derivante da esposizione ad agenti chimici** in ambiente di lavoro.

Quali sono, dunque, i principali cambiamenti apportati dal D.Lgs n. 39 del 15 Febbraio 2016?

Il D.Lgs n. 39 del 15 febbraio 2016 prevede modifiche ai seguenti tre testi normativi:

1. Il Testo Unico di Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
2. Il Decreto legislativo 26 Marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità);
3. la Legge 17 ottobre 1967, n. 977 riferita alle disposizioni in materia di tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti;

I decreti sopra riportati, difatti, risultano essere stati modificati poiché contenevano riferimento al precedente sistema di classificazione e di etichettatura delle sostanze e miscele pericolose non allineati con il nuovo regolamento 1272/2008 (CLP). Di seguito **alcune importanti modifiche**, apportate dall'art. 1 del D.Lgs 39 del 15 Febbraio 2016, al Testo Unico D.Lgs 81/2008:

Sostituzione di termini come "preparati pericolosi" o "preparati chimici" con, rispettivamente, "miscele pericolose" e "miscele chimiche";

Parole quali "molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3." sono sostituite dalle seguenti: "tossici acuti, corrosivi, irritanti, sensibilizzanti, tossici per il ciclo riproduttivo o con effetti sull'allattamento, tossici specifici per organo bersaglio, tossici in caso di aspirazione, cancerogeni e mutageni di categoria 2";

Nuove definizioni di "agente cancerogeno" ed "agente mutageno": il primo definito come una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri di classificazione come sostanza cancerogena di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio oppure come una sostanza, miscela o procedimento menzionati all'allegato XLII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., nonché sostanza o miscela liberate nel corso di un processo e menzionate nello stesso allegato. Il secondo una sostanza o miscela corrispondente ai criteri di classificazione come agente mutageno di cellule germinali di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008;

Modifiche alla cartellonistica di sicurezza: **è stato soppresso il cartello di avvertimento "Sostanze nocive o irritanti";**

Etichettatura con specifici pittogrammi di pericolo su recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro e contenenti miscele classificate come pericolose nonché sui recipienti utilizzati per il magazzinaggio di tali sostanze o miscele pericolose e sulle tubazioni visibili che servono a contenere o a trasportare tali sostanze o miscele pericolose: il decreto specifica che quanto sopra riportato non si applica a recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro per breve durata o il cui contenuto varia frequentemente;

Segnaletica di sicurezza mediante cartelli di avvertimento idonei in caso di ambienti di lavoro utilizzati per lo stoccaggio di quantitativi notevoli di sostanze o miscele pericolose.

Gli artt. 2 e 3 del D.Lgs 39 del 15 febbraio 2016 riportano le modifiche apportate, rispettivamente D.Lgs 26 Marzo 2001, n. 151 e alla Legge 17 Ottobre 1967, n. 977 per la tutela delle lavoratrici gestanti e dei lavoratori minori. Alla luce delle modifiche apportate dal D.lgs n. 39 del 15 Febbraio 2016 cosa dovrà prevedere un datore di lavoro all'interno della propria organizzazione aziendale per tutelare i propri lavoratori dal rischio chimico? Nel caso in cui i lavoratori siano esposti ad agenti chimici il datore di lavoro dovrà, certamente, prevedere una valutazione specifica di dettaglio per valutarne l'entità del rischio ed applicare, quindi, le relative ed eventuali misure di prevenzione e

protezione; la valutazione del rischio in oggetto dovrà essere effettuata sulla base del D.Lgs. 81/08 e s.m. e i. tenendo conto delle modifiche apportate dal D.lgs n. 39 del 15 febbraio 2016;
Il documento di valutazione dei rischi (DVR) dovrà riportare, in base agli agenti chimici utilizzati dai lavoratori, una specifica valutazione in caso di lavoratrici in gravidanza ed in caso di lavoratori minori secondo le modifiche dettate dal D.lgs n. 39 del 15 febbraio 2016 in oggetto;
Il datore di lavoro dovrà richiedere al fornitore schede di sicurezza aggiornate secondo normativa vigente; Gli ambienti di lavoro dovranno essere segnalati da apposita cartellonistica di sicurezza: sarà pertanto necessario verificare se la cartellonistica installata sia congruente con le previsioni normative apportate dal D.Lgs. 39/2016. Il datore di lavoro di un'organizzazione aziendale ha l'obbligo, in definitiva, di verificare se il nuovo intervento normativo incide sulla valutazione dei rischi e sulle misure di sicurezza da questo implementate per garantire, ai lavoratori, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale analisi è fondamentale per comprendere eventuali modifiche da apportare in relazione alla valutazione dei rischi, in relazione al contesto aziendale (classificazione, cartellonistica, etc.) e anche per non incorrere nelle **sanzioni, amministrative e penali, previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in caso di inadempienza.**

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

OBIETTIVI GENERALI

Scopo del piano di emergenza, di evacuazione e di pronto soccorso è di ridurre le conseguenze di un incidente, in ambito aziendale, mediante il razionale impiego di risorse umane e materiali. Deve quindi consentire una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni, di evacuazione e di pronto intervento in situazioni di pericolo.

1.1 Obblighi del datore di lavoro

Al fine di assolvere agli obblighi di legge viene strutturato, al termine della valutazione del rischio incendio prevista dal D.M. 26/08/1992, il piano di emergenza dell'edificio scolastico.

Il datore di lavoro ha provveduto a:

1) determinare i rapporti competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

2) designare preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

3) informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

4) ha programmato gli interventi, in accordo con l'ente proprietario, e ha preso i provvedimenti e ha dato istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

5) Ha adottato i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

1.2 Obblighi e diritti dei lavoratori

Il piano di emergenza descrive le procedure che devono essere avviate dai lavoratori, dai preposti, dagli studenti e da tutti coloro che a qualsiasi titolo sono all'interno dell'edificio, al fine di operare il salvataggio e la messa in sicurezza delle persone.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti obblighi:

1) Ogni lavoratore della scuola ottempera alle disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed

individuale (art. 20 D.Lgs. 81/08). La violazione di questa norma imputa un sanzione a carico del lavoratore.

2) Le procedure inserite nel piano di emergenza rientrano nella disciplina di cui al punto 1)

3) I lavoratori vengono coinvolti nel processo di organizzazione dell'evacuazione nelle figure di addetti alla prevenzione incendi, addetti al primo soccorso e addetti alla squadra di evacuazione.
4) I lavoratori nominati devono assolvere agli incarichi e alle prescrizioni impartite e non possono rifiutare la nomina se non per giustificati motivi.
5) Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
6) Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
7) Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

1.3 Piano di emergenza

Il piano di emergenza, di evacuazione e di pronto soccorso deve rappresentare la raccolta delle informazioni necessarie all'attuazione del piano stesso. La procedura deve essere quindi una guida di facile consultazione per tutti i dipendenti dell'azienda, in tutte quelle occasioni di emergenza che si possono determinare durante l'attività lavorativa. Il manuale conterrà tutte le procedure da seguire in conseguenza dell'emergenza e i comportamenti

che dovranno tenere tutte le persone dello stabilimento, sia quelle addette all'intervento, sia quelle non addette, gli esterni (ditte di manutenzione) e i visitatori.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Gli obiettivi del piano sono:

- soccorrere le persone;
- curare i feriti;
- evitare ulteriori infortuni;
- limitare i danni alle cose ed all'ambiente;
- controllare l'evento, rimuovere la causa;
- identificare le vittime;
- collaborare con i soccorsi esterni;
- conservare la registrazione dei fatti;
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile RSPP
Ing. Cesare Parisi
Medico Competente
DOTT. SSA ARICO' TERESA
RLS
LAGANA' GIANCARLO
Responsabili di Plesso – (Preposti)
PLESSO: RIGHI
COSTANTINO STEFANO – PRATICO' DOMENICO POLSIO
PLESSO: GUERRISI
MILARDI FRAANCESCO – ARCUDI GIUSEPPE

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	**ADDETTI ANTINCENDIO**
PLESSO: RIGHI PRATICO' DOMENICO POLSIO – QUATTRONE DIEGO- ROTTA DOMANICO GIOVANNI – CARLO ROCCO – NICOLO' VINCENZO – SICLARI STEFANO – SQUILLACE GIOVANNI SECONDO – BAGNATO DANILA – CALABRO' DOMENICA – CARRIAGO FILOMENA – FOTI PAOLA – MORABITO FRANCESCA – GENOESE CARMELA GIOVANNA – PUTORTI' SANTA – ROMEO MICHELA – SANTORO ANTONIA **PLESSO: GUERRISI** MILARDI FRANCESCO – POLIMENI FRANCESCO – PRATICO' DOMENICO POLSIO – ROTTA DOMENICO GIOVANNI – FAMILIARI MICHELE – MORELLO FORTUNATO MASSIMO – SQUILLACI GIOVANNI SECONDO – ANDARIVIENI CARMELA	**PLESSO: RIGHI** PRATICO' DOMENICO POLSIO – QUATTRONE DIEGO – CARLO ROCCO – GANGEMI CLAUDIO – MALLAMACI PAOLO – NICOLO' VINCENZO – SICLARI STEFANO – SQUILLACI GIOVANNI SECONDO – BAGNATO DANILA – CALABRO' DOMENICA – CARRIAGO FILOMENA – FOTI PAOLA - FOTI RAFFAELE – INSERRA MITA FELICIA - LA FACE GREGORIO – GENOESE CARMELA GIOVANNA – PUTORTI' SANTA – ROMEO MICHELE – SANTORO ANTONIO **PLESSO: GUERRISI** ARCUDI GIUSEPPE – MILARDI FRANCESCO – POLIMENI FRANCESCO – PRATICO DOMENICO POLSIO – FAMILIARI MICHELE – SQUILLACI GIOVANNI SECODO – ANDARIVIENI CARMELA
Coordinatori emergenza- ed Evacuazione **PREPOSTO DI PLESSO**	
Interruzione energia elettrica- gas	**COLLABORATORI IN SERVIZIO**
Responsabile del punto di raccolta	**PREPOSTI DI PLESSO**
Addetto alle chiamate di emergenza	**PREPOSTI DI PLESSO**

Le nomine e gli attestati sono depositate presso l'amministrazione scolastica e sono riviste solo a seguito di necessità di tipo amministrativo: trasferimenti, cessazioni o integrazioni nel servizio.

1.5 Descrizione dell'attività lavorativa

Nei vari plessi si svolgono attività di didattica relative alla scuola Secondaria di II grado servizi amministrativi e di relazioni con il pubblico attraverso gli uffici di segreteria e presidenza.
Per come articolate tali attività favoriscono l'affollamento in spazi limitati e ben definiti di persone che in caso di pericolo devono essere indirizzati verso percorsi di evacuazione e di esodo verso l'esterno ben individuati, sicuri e più brevi possibile.

1.5.1 *Planimetria delle aree interne e esterne*

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni normalmente evidenziate da simbologie specifiche conformi alle norme tecniche o con indicazioni specifiche:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- La non linearità dei percorsi per l'esodo di persone disabili;
- La presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale

1.6 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi: affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica; pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni; coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica; fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.
alla mobilità e all'orientamento nel caso di presenza di persone disabili; alla percezione del pericolo e/o dell'allarme;

1.6.1 INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' stato necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (v. fac-simile in allegato Modulo 3).

In caso di presenza di persone disabili sono state organizzate le procedure specifiche previste dalla CM 4 maggio 2002 per l'esodo dall'istituto scolastico dei singoli casi.

CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE - EMERGENZE ESTERNE

Incendio

Ordigno esplosivo

Allagamento

Emergenza elettrica

Fuga di gas

Sversamento

Infortunio/malore/Incendio

Attacco terroristico

Alluvione

Evento sismico

Emergenza tossico-nociva

CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato presso **UFFICIO DI SEGRETERIA – PRESIDENZA DEL PLESSO CENTRALE** .

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza.

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

La squadra di Emergenza è composta da addetti nominati e formati secondo il quadro normativo attuale.

Le nomine e gli attestati sono depositate presso l'amministrazione scolastica e sono riviste solo a seguito di necessità di tipo amministrativo: trasferimenti, cessazioni o integrazioni nel servizio.

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi -

Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione

ADDETTI ANTINCENDIO
PLESSO: RIGHI PRATICO' DOMENICO POLSIO – QUATTRONE DIEGO – CARLO ROCCO – GANGEMI CLAUDIO – MALLAMACI PAOLO – NICOLO' VINCENZO – SICLARI STEFANO – SQUILLACI GIOVANNI SECONDO – BAGNATO DANILA – CALABRO' DOMENICA – CARRIAGO FILOMENA – FOTI PAOLA - FOTI RAFFAELE – INSERRA MITA FELICIA - LA FACE GREGORIO – GENOESE CARMELA GIOVANNA – PUTORTI' SANTA – ROMEO MICHELE – SANTORO ANTONIO **PLESSO: GUERRISI** ARCUDI GIUSEPPE – MILARDI FRANCESCO – POLIMENI FRANCESCO – PRATICO DOMENICO POLSIO – FAMILIARI MICHELE – SQUILLACI GIOVANNI SECODO – ANDARIVIENI CARMELA

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO **PRONTO SOCCORSO- COMPITI**

Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO
PLESSO: RIGHI PRATICO' DOMENICO POLSIO – QUATTRONE DIEGO- ROTTA DOMANICO GIOVANNI – CARLO ROCCO – NICOLO' VINCENZO – SICLARI STEFANO – SQUILLACE GIOVANNI SECONDO – BAGNATO DANILA – CALABRO' DOMENICA – CARRIAGO FILOMENA – FOTI PAOLA – MORABITO FRANCESCA – GENOESE CARMELA GIOVANNA – PUTORTI' SANTA – ROMEO MICHELA – SANTORO ANTONIA **PLESSO: GUERRISI** MILARDI FRANCESCO – POLIMENI FRANCESCO – PRATICO' DOMENICO POLSIO – ROTTA DOMENICO GIOVANNI – FAMILIARI MICHELE – MORELLO FORTUNATO MASSIMO – SQUILLACI GIOVANNI SECONDO – ANDARIVIENI CARMELA

1.7 Procedure di emergenza e di evacuazione

==========

Il Dirigente Scolastico dispone il seguente organigramma organizzativo per l'emergenza terremoto:

L**o stato di emergenza** sarà segnalato con: *suono della campanella o avvisatore acustico con tre squilli brevi per un tempo totale di **40 secondi.***

Al segnale, che sarà dato dal *collaboratore scolastico in servizio in portineria* su ordine di : *coordinatore di Plesso o suo delegato*

I professori e gli alunni procederanno all'autodifesa immediata collocandosi sotto le cattedre e i banchi.

Al secondo segnale di **evacuazione,** effettuato dopo 40 secondi, (*suono della campanella o avvisatore acustico ininterrotto per 60 secondi)* **gli alunni insieme gli insegnanti procedono all'evacuazione invece gli** alunni H, con l'insegnante di sostegno o l'assistente educativo usciranno per ultimi e seguiranno lo stesso percorso degli alunni delle rispettive classi.
Si raccomanda:

--**Di osservare con precisione il tempo stabilito tra il primo e il secondo segnale**: si deve tendere il più possibile ad una successione senza soluzione di continuità tra l' evacuazione del primo e quella del secondo piano.
-- di uscire con molta calma, tenendo conto che la scala può essere scivolosa.
--Ai professori presenti in classe si raccomanda di nominare gli studenti apri-chiudi fila e di preparare gli alunni affinché assumano e mantengano un comportamento corretto.

Non è corretto saltare i gradini, schiamazzare, fare confusione, spingere i compagni, gridare, fare chiasso.
Gli insegnanti, come già disposto per la normale uscita da scuola, si collocheranno all'inizio della fila della propria classe.

I collaboratori scolastici chiuderanno la fila di piano o di plesso.

Si ricorda di portare con sé il registro di classe se e presente quello cartaceo.

La fine dello **stato di emergenza** sarà dato da: *collaboratore scolastico in servizio in portineria* su ordine di: *coordinatore di Plesso o suo delegato* con *suono della campanella o avvisatore acustico intermittente per 20 secondi.*

Quindi si procederà al rientro nelle rispettive classi con calma e in modo ordinato.

COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prendere tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano; acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, si prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto); comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

effettuano l'evacuazione della vostra classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;

arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, si prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO -

(*Personale di Segreteria - direzione***)**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza. Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all 'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (Personale non docente)

All'insorgere di una emergenza:

Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".

Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore non che chiude la valvola di intercettazione del gas.

Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;

Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);

Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI- FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Per tutti gli Istituti è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso o personale dipendente dislocato specificatamente per aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

Compiti della squadra di prevenzione incendi

- **INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI**

Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal

primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Utilizzare gli estintori come da addestramento.

- Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino; se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°; operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace; dirigere il getto alla base delle fiamme; non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro; non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

- **INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI**

Avvisare i Vigili del Fuoco.

Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.

Compartimentare le zone circostanti.

Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti

La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a polvere, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità

d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

Avvisi con campanella o avvisatore acustico

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

Comunicazioni a mezzo altoparlante

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

Comunicazioni e gestioni specifiche in caso di presenza di persone disabili

Introdurre una specifica segnaletica da introdurre sul percorso specifico ce abbia caratteristiche idonee per i singoli casi di inabilità es: piano di calpestio abbia un buon contrasto acromatico e, possibilmente, anche cromatico rispetto alla pavimentazione ordinaria. La percezione di tale contrasto deve essere garantita nelle diverse condizioni di illuminamento e su piani di calpestio in condizioni asciutte e bagnate; segnaletica luminosa e/o lampeggiante o pareti tattili per non vedenti.

Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno , il numero // si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al piano_____, classe_____, è in atto una emergenza (incendio/tossica///) nell'area seguente //, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

Enti esterni di pronto intervento

PRONTO SOCCORSO	**118**		
VIGILI DEL FUOCO	**115**		
POLIZIA	**113**		
CARABINIERI	**112**		

CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO: 118 - PRONTO SOCCORSO

"Pronto qui è la scuola …… ubicata in via del ……. è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo **è …… il** nostro numero di telefono è **……..**

Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.) qui è la scuola …….. ubicata in via _____ mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto esterno specificato.

Il mio nominativo è …….. il nostro numero di telefono **è ……**

IN CASO DI INCENDIO: 115 VIGILI DEL FUOCO

"Pronto qui è la scuola …… ubicata in via…… è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è …… il nostro numero di telefono è **……..**

Ripeto, qui è la scuola ……... ubicata in via _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è ……. il nostro numero di telefono è **……..**

AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.
Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione o per gli eventuali disabili presenti nell'edificio: occorre individuare gli spazi calmi su percorsi di raggiungimento protetti.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a **"luoghi sicuri"** individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

1.8 Norme di comportamento

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

 con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di blackout:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi; disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi). Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse; Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

 con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

- Chiunque si accorga della presenza di acqua:
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

SCHEDA 9 - NORME PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE DISABILI

Il Capo d'Istituto deve nominare, tra il personale della scuola o tra gli studenti, quando possibile, una o più persone incaricate di porgere aiuto alle persone disabili presenti all'interno degli ambienti scolastici. La persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga; la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.

1.9 Segnaletica di emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento**: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio -
  Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto**: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Cartelli di salvataggio - Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Cartelli per le attrezzature antincendio - Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



ALLEGATI :

1. MODULO DI EVACUAZIONE

2. SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

3 FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATI

MODULO 1

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)

Scuola data

CLASSE	PIANO

ALLIEVI		
PRESENTI		
EVACUATI		
DISPERSI ✸		
FERITI ✸		

n.b. ✸ segnalazione nominativa

AREA DI RACCOLTA	

FIRMA DEL DOCENTE

_____

MODULO N°2

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	
Scuola	data

Area di raccolta colore o lettera

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	

Piano	Personale non docente	Presenti	
		Evacuati	
		Feriti	
		Dispersi	

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

MODULO N. 3

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono della campanella o avvisatore acustico con tre squilli per 40 secondi .

La diffusione del segnale di evacuazione suono continuo, di 60 secondi, della campanella o avvisatore acustico, è dato da: collaboratore scolastico in servizio in portineria su ordine di: Coordinatore dell'Emergenza o suo delegato.

L**o stato di emergenza** sarà segnalato con: *suono della campanella o avvisatore acustico con tre squilli brevi per un tempo totale di* ***40 secondi.***

Al segnale, che sarà dato dal *collaboratore scolastico in servizio in portineria* su ordine di : *coordinatore di Plesso o suo delegato*

I professori e gli alunni procederanno all'autodifesa immediata collocandosi sotto le cattedre e i banchi.

Al secondo segnale di **evacuazione,** effettuato dopo 40 secondi, (*suono della campanella o avvisatore acustico ininterrotto per 60 secondi)* **gli alunni insieme gli insegnanti procedono all'evacuazione invece gli** alunni H, con l'insegnante di sostegno o l'assistente educativo usciranno per ultimi e seguiranno lo stesso percorso degli alunni delle rispettive classi.

Si raccomanda:

Tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- L'incaricato addetto richiede telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- Il Collaboratore Scolastico, per il proprio piano di competenza, ove possibile, provvede a:

  disattivare l'interruttore elettrico di piano;
  disattivare l'erogazione del gas metano;
  disattivare l'erogazione dell'acqua;

aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.

Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze o il modulo di evacuazione presente e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

Lo studente apri fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.

Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne.

In caso di incendio gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

I Docenti di sostegno e/o collaboratori scolastici provvederanno all'evacuazione dei disabili presenti nel locale previa prova e addestramento specifico.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.

Il Coordinatore dell'Emergenza ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n°2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Il Dirigente Scolastico

_____